



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

(ex art. 8, D.Lgs 28 agosto 1997, n. 281)

Verbale n. 1/2013

Seduta del 7 febbraio 2013

Il giorno 7 febbraio 2013, alle ore 12,00, presso la Sala Roma del Ministero dell'interno, in Roma, si è riunita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali (convocata con nota prot. n. CSC/0000175-P-4.23.2 del 1° febbraio 2013) per discutere sui seguenti argomenti all'ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della seduta della Conferenza Stato-città ed autonomie locali del 20 dicembre 2012.

2. Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 4 maggio 1998, n. 187 recante "Regolamento per la disciplina dei procedimenti relativi alla concessione ai Comuni di contributi per le spese di gestione degli uffici giudiziari, a norma dell'articolo 20, comma 8 della legge 15 marzo 1997, n. 59". (PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - GIUSTIZIA)

Parere ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

3. Schema di decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, concernente la relazione di fine mandato comunale e provinciale, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149. (INTERNO)

Intesa ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

4. Schema di decreto del Ministero dell'economia e delle finanze concernente la certificazione del rispetto degli obiettivi del "patto di stabilità interno" per l'anno 2012, delle Province e dei Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti. (ECONOMIA E FINANZE)

Parere ai sensi dell'articolo 31, comma 20 della legge 12 novembre 2011, n. 183.

5. Schema di decreto del Ministro dell'economia e delle finanze recante l'individuazione delle modalità di recupero delle somme attribuite in via provvisoria ai Comuni per la partecipazione degli stessi all'attività di accertamento tributario e rimborsate ai contribuenti a qualunque titolo. (ECONOMIA E FINANZE)

Parere ai sensi dell'articolo 2, comma 10, lettera b) del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23.

6. Schema di decreto del Ministro della giustizia concernente la determinazione delle caratteristiche tipologiche delle case famiglia protette previste dall'articolo 284 del Codice di procedura penale e dagli articoli 47-ter e 47-quinquies della legge 26 luglio 1975, n. 354. (GIUSTIZIA)

Intesa ai sensi dell'articolo 4, comma 1 della legge 21 aprile 2011, n. 62.

7. Schema di provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate recante le modalità di interscambio tra l'Agenzia delle entrate ed i Comuni dei dati inerenti la superficie delle unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte nel catasto edilizio urbano. (ECONOMIA E FINANZE)

Parere ai sensi dell'articolo 14, comma 9 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

7bis. Informativa relativa all'applicazione delle riduzioni di risorse ai Comuni ed alle Province di cui al decreto legge 6 luglio 2012, n. 95. (INTERNO)

Informativa ai sensi dell'articolo 9, comma 6 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

8. Assegnazione alle Province dell'addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica versata allo Stato nell'anno 2004 da parte dei grossisti. (Richiesta UPI)

Esame ai sensi dell'articolo 9, comma 6 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

9. Aggiornamento degli allegati ai decreti del Ministero dell'economia e delle finanze del 5 giugno e 9 luglio 2012 concernenti rispettivamente la determinazione degli obiettivi programmatici ed il monitoraggio semestrale del patto di stabilità interno per le Province ed i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti. (ECONOMIA E FINANZE)

Comunicazione ai sensi dei decreti del Ministero dell'economia e delle finanze del 5 giugno e 9 luglio 2012.

10. Varie ed eventuali.

Sono presenti:

per le Amministrazioni dello Stato:

il Sottosegretario di Stato al Ministero dell'interno - **RUPERTO**; il Sottosegretario di Stato al Ministero dell'economia e delle Finanze - **CERIANI**; il Sottosegretario di Stato al Ministero della giustizia - **MALINCONICO**;

per le Città e le Autonomie locali:

il Presidente dell'ANCI - **DELRIO**; il Presidente dell'UPI - **SAITTA**; il Sindaco di Lecce - **PERRONE**; il Sindaco di Mandas - **OPPUS**; il Sindaco di Pavia -



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

CATTANEO; il Sindaco di Venezia - **ORSONI**; il Presidente della Provincia di Potenza - **LACORAZZA**; il Presidente della Provincia di Savona - **VACCAREZZA**.

Svolge le funzioni di Segretario: **CASTRONOVO**.

Il **Sottosegretario RUPERTO**, dopo aver fatto presente che presiederà la seduta su incarico del Ministro Cancellieri, impossibilitato a partecipare per sopraggiunti improrogabili impegni, introduce il **punto n. 1) dell'o.d.g.** recante: "Approvazione del verbale della seduta della Conferenza Stato-città ed autonomie locali del 20 dicembre 2012".

Non essendovi osservazioni, la **Conferenza Stato-città ed autonomie locali** - **APPROVA** il verbale della seduta della Conferenza Stato-città ed autonomie locali del 20 dicembre 2012.

Il **Sottosegretario RUPERTO** pone all'esame il **punto n. 2) dell'o.d.g.** recante: "Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 4 maggio 1998, n. 187 recante "Regolamento per la disciplina dei procedimenti relativi alla concessione ai Comuni di contributi per le spese di gestione degli uffici giudiziari, a norma dell'articolo 20, comma 8 della legge 15 marzo 1997, n. 59".

Il **Presidente DELRIO** evidenzia che nello schema di decreto in esame si prevede la riduzione ai Comuni dell'ammontare dell'acconto sul contributo per le spese di gestione degli uffici giudiziari dal 70 al 50 per cento, a fronte di uno stanziamento nel Bilancio dello Stato per detti contributi che, per l'anno corrente, è stato ridotto, rispetto all'anno precedente, da complessivi 300 milioni a 60 milioni di euro circa.

Rimarca che ai Comuni, già in situazione di grave difficoltà finanziaria per le ragioni più volte esposte, viene chiesto di accollarsi anticipazioni ulteriori, senza certezza sui

MLO



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

rimborsi, e che pertanto il provvedimento è da ritenere inaccettabile. Esprime pertanto parere negativo, e chiede al Sindaco Orsoni di intervenire per completare l'illustrazione delle motivazioni.

Il **Sindaco ORSONI** espone che, oltre a quanto evidenziato dal Presidente Delrio, occorre considerare che vi sono questioni di carattere generale particolarmente controverse, da molto tempo, nei rapporti fra i Comuni e l'Amministrazione della giustizia.

In particolare, fa presente che, essendo la funzione della giustizia di competenza dello Stato, è di dubbia costituzionalità, come già più volte evidenziato, il vigente regio decreto del 1941, anteriore alla Costituzione, che attribuisce ai Comuni determinati obblighi in materia di spese degli uffici giudiziari. Precisa che i Comuni, non potendo preventivare con attendibilità né l'ammontare del contributo né quando lo stesso sarà versato, si trovano in grave difficoltà nella programmazione dei propri bilanci.

Rileva che, oltre alla riduzione dell'anticipazione disposta con il provvedimento in esame, si prospetta nel Bilancio dello Stato anche una riduzione molto consistente dello stanziamento rispetto all'anno precedente ed afferma che, pertanto, si è nell'impossibilità di esprimersi favorevolmente anche riguardo alla revisione delle metodologie di determinazione dei contributi, anche perché nella relazione accompagnatoria dello schema di decreto viene espressa la logica - che non si condivide - di riduzione dell'onere a carico dello Stato.

Poiché i Comuni, attualmente sottoposti ad una forte riduzione nei trasferimenti, non possono essere gravati dell'ulteriore onere per le spese in argomento, che riguardano la funzione della giustizia non di loro competenza, chiede, nel ribadire il parere negativo, che vengano esaminate le questioni generali sollevate, cui il provvedimento attiene.

Il **Sottosegretario CERIANI**, riguardo alle proposte di emendamenti formulate dall'ANCI con proprio documento, evidenzia che potrebbe essere positivamente valutata la richiesta di innalzamento della quota dell'anticipazione del contributo in argomento al Comune dal 50 al 70 per cento, inserendo il richiamo formale al limite



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

dell'85 per cento dello stanziamento assegnato nello stato di previsione della spesa nell'esercizio finanziario.

Da pertanto lettura della nota sopraccitata della Ragioneria generale dello Stato, che viene conseguentemente acquisita agli atti.

Il **Sindaco ORSONI** osserva che il limite massimo dell'85 per cento è un limite posto dallo Stato, che non può incidere su quanto deve essere rimborsato ai Comuni, e che le problematiche evidenziate non riguardano solo detta limitazione posta dallo Stato ma sono più ampie.

Il **Sottosegretario CERIANI**, ribadito che per il Ministero dell'economia e delle finanze può essere condivisa la richiesta dell'ANCI di innalzare la quota dell'anticipazione del contributo ai Comuni prevista nello schema di decreto, considera che i rilievi formulati sono di portata ben più ampia, perché non riguardano tanto gli importi o le percentuali quanto l'impostazione più generale.

Il **Sindaco ORSONI** ribadisce che il problema su tale questione è di carattere generale. Rappresenta che alcuni Comuni pagano affitti, altri ancora fanno investimenti per costruire nuovi tribunali, a carico delle proprie finanze, e provvedono a pagare le varie utenze per gli Uffici giudiziari; quindi i Comuni, su una funzione che è certamente statale, operano quasi come banche anticipando le risorse economiche, e dovrebbero vedersi riconosciuto il cento per cento delle spese sostenute, con tempi e modalità che non mettano a repentaglio la formazione e la tenuta dei bilanci.

Rappresenta che, anche con il parere negativo sullo schema di decreto in esame, si vuole riproporre e sottolineare tale tema di fondo.

Il **Sottosegretario MALINCONICO** rappresenta che il tema posto, essendo più ampio e superando l'esame dello schema di decreto, poiché riguarda anche la revisione della norma primaria, sia da sottoporre al Governo.

Riguardo all'esame dello schema di provvedimento, considera che è stato deliberato dal Consiglio dei Ministri e che, nell'odierna seduta della Conferenza Stato-città ed



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

autonomie locali, sono rappresentati i Ministeri della giustizia e dell'economia e delle finanze, che sono concertanti e non proponenti del provvedimento. Pertanto, gli impegni che possono essere assunti sono particolarmente limitati e sono più di carattere tecnico che politico.

Fa presente che non sono possibili ulteriori affermazioni rispetto a quanto già esposto dal Sottosegretario Ceriani e che saranno rappresentate e segnalate le esigenze sollevate dall'ANCI, per le conseguenti valutazioni.

Pertanto, conclude il proprio intervento considerando che può essere condivisa la richiesta dell'ANCI di innalzare la quota dell'anticipazione del contributo al Comune, ma che l'argomento generale sollevato è da sottoporre alla valutazione politica del Governo.

Il **Sindaco ORSONI** propone di sospendere l'ulteriore corso del provvedimento e di attivare un Tavolo per rivederne le disposizioni, al fine di dare maggiori certezze ai rimborsi in argomento ed eventualmente determinarne anche l'entità, ferma restando l'esigenza di modificare il superato Regio decreto del 1941.

Il **Sindaco PERRONE** espone che l'entità dell'ammontare del contributo non è affatto certa, anche perché non vi è, in sede di attuazione, certezza riguardo alle spese ammesse al rimborso.

In particolare, fa presente che i Comuni inviano i documenti per la rendicontazione e che, poi, con una verifica unilaterale, il Ministero decide quale ammettere o meno al rimborso e che, quindi, la quota delle spese ammesse al rimborso riguarda un importo che i Comuni non possono determinare.

Afferma che la proposta del Sindaco Orsoni è di particolare rilievo, anche perché consentirebbe al proposto Tavolo di stabilire quali siano effettivamente le spese da rendicontare ed il Comune potrà così sapere con certezza se l'intervento richiesto dal Presidente del Tribunale o della Corte d'Appello sarà rimborsato o graverà, invece, unicamente sui cittadini del Comune.

Il **Sottosegretario MALINCONICO** osserva che nello schema di decreto in esame

Me



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

è previsto un provvedimento del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, che determina ciò e che, quindi, vi potrà essere certezza al riguardo.

Il **Sindaco PERRONE** considera che la quota del 70% potrebbe essere insufficiente qualora, a seguito dei lavori del Tavolo, il Governo prendesse la posizione che spese ripetitive e richieste, di fatto, continuamente dagli uffici giudiziari non sono ammesse a rendicontazione.

Il **Sindaco ORSONI**, pur ribadendo il principio che le spese dovrebbero essere rimborsate ai Comuni nella loro totalità, poiché riguardano una funzione dello Stato, rappresenta che vi è l'esigenza di miglioramenti in sede regolamentare al fine di una più corretta pianificazione della spesa a livello comunale nonché a livello centrale, anche perché è interesse anche dell'Amministrazione centrale determinare con maggiore certezza le spese che poi dovranno essere rimborsate ai Comuni o che i Comuni, per un'autonoma determinazione, potranno far gravare sui propri bilanci.

Ritiene che, considerata la su esposta esigenza, di comune interesse, la richiesta avanzata di approfondimenti non possa che essere positivamente valutata.

Il **Presidente SAITTA**, oltre a quanto esposto dal Presidente dell'ANCI e dai Sindaci Orsoni e Perrone, che condivide, ritiene che, per una valutazione più completa anche di carattere politico, sia da tener conto del fatto che gli Enti locali e le Regioni sovente mettono a disposizione risorse umane presso gli uffici giudiziari, quando vi sono carenze soprattutto di personale amministrativo, e non è previsto alcun rimborso.

Rappresenta che, considerate le continue riduzioni di risorse finanziarie, si potrà presentare - come è stato comunicato anche ai Procuratori della Repubblica, con i quali si è raggiunta un'intesa di carattere formale - la necessità di riassegnare detto personale in servizio presso l'Ente di provenienza, con conseguenti gravi difficoltà nell'amministrazione della giustizia.

Afferma che, pertanto, le questioni sollevate riguardano l'intero sistema locale, poiché ritiene che le Province, anche se sinora non hanno richiesto nessun rimborso,



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

potrebbero attivare azioni, considerata la loro situazione finanziaria, affinché il Ministero della giustizia rimborsi quanto speso.

Il **Sindaco CATTANEO** fa presente che, inoltre, a seguito del recente accorpamento delle sedi degli uffici giudiziari, vi sono circa venti Comuni che stanno intervenendo sulle sedi degli uffici giudiziari con aggravio di spesa, perché devono mettere a disposizione immobili, rinunciando alla loro possibile alienazione ed ai conseguenti vantaggi finanziari per i loro bilanci.

Rappresenta che con lettera formale è stato richiesto di destinare una quota dei fondi in favore di detti Comuni per il corrente anno, in cui le suddette maggiori spese incidono in particolar modo.

Il **Sottosegretario MALINCONICO** fa presente che lo schema di decreto prevede deroghe all'applicazione dei criteri di ripartizione dei fondi per esigenze eccezionali, tra le quali possono essere considerate quelle esposte dal Sindaco Cattaneo, e che pertanto le esigenze esposte saranno considerate.

Il **Presidente DELRIO** rappresenta che, ai fini della formulazione del parere, non si può non tenere conto dell'attuale notevole riduzione (circa il 70%) dello stanziamento per i rimborsi in argomento per il corrente anno.

Rappresenta che per i Comuni si pone un grave problema di gestione amministrativa poiché anticipano spese che, non essendovi copertura nel bilancio dello Stato, poi potranno in gran parte non essere rimborsate. Afferma che i Comuni, a fronte di un finanziamento decurtato di circa il 70%, sono ben disponibili a rinunciare alla gestione e alle anticipazioni finanziarie relative ad una funzione statale, e che, così come sta centralizzando altre funzioni, lo Stato potrebbe centralizzare anche la gestione economica dei tribunali, con possibili notevoli margini di efficienza.

Aggiunge che le amministrazioni locali si trovano in difficoltà a rifiutare le richieste di personale provenienti dai Procuratori della Repubblica, giustificate dall'impossibilità, altrimenti, di funzionamento dei Tribunali.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Il **Sindaco ORSONI** ribadisce la richiesta di sospendere l'ulteriore corso del provvedimento e di attivare un Tavolo.

Il **Sottosegretario MALINCONICO** rappresenta, considerato anche che per il provvedimento è previsto il passaggio alle Commissioni parlamentari, e che pertanto si rischia un rinvio *sine die*, l'esigenza di dare ulteriore corso del provvedimento, anche per dare risposte alle Amministrazioni sul tema dei rimborsi, che altrimenti rischierebbero di essere erogati con ulteriore ritardo.

Il **Sottosegretario RUPERTO** considera che un rinvio comporterebbe l'esame del provvedimento dalla Conferenza Stato-città ed autonomie locali dopo la nomina del nuovo Governo e, quindi, con rappresentanti di parte governativa diversi dagli attuali.

Ritiene, quindi, che sia da acquisire il parere, anche se negativo, da parte dell'ANCI.

Pertanto, la Conferenza Stato-città ed autonomie locali

- **ESPRIME PARERE** ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, nei termini su esposti, sullo schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 4 maggio 1998, n. 187 recante "Regolamento per la disciplina dei procedimenti relativi alla concessione ai Comuni di contributi per le spese di gestione degli uffici giudiziari, a norma dell'articolo 20, comma 8 della legge 15 marzo 1997, n. 59".
(All. 3)

Il **Sottosegretario RUPERTO** pone all'esame il punto n. 3) dell'o.d.g. recante: "Schema di decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, concernente la relazione di fine mandato comunale e provinciale, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 14".

Il **Presidente DELRIO**, nell'esprimere condivisione sullo schema di decreto in esame, rappresenta l'esigenza che sia indicato il soggetto istituzionale cui trasmettere la relazione di fine mandato, in considerazione del mancato insediamento del Tavolo tecnico interistituzionale presso la Conferenza permanente per il coordinamento della



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

finanza pubblica.

Il **Prefetto PANSA**, **Capo del Dipartimento degli affari interni e territoriali del Ministero dell'interno**, su invito del Sottosegretario Ruperto, propone di integrare lo schema di decreto prevedendo che, per l'anno 2013, sino all'insediamento del Tavolo tecnico interistituzionale, le relazioni di fine mandato siano trasmesse alla Conferenza Stato-città ed autonomie locali, la quale provvederà ad inviarle al predetto Tavolo, non appena sarà insediato.

Il **Presidente DELRIO** condivide la proposta.

Pertanto, la **Conferenza Stato-città ed autonomie locali**

- **SANCISCE L'INTESA** ai sensi dell'articolo 4, comma 5 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149 sullo schema di decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, concernente la relazione di fine mandato comunale e provinciale, ai sensi del citato articolo 4 del decreto legislativo n. 149 del 2011, integrato come da su riferita proposta del Ministero dell'interno. (All. 4)

Il **Sottosegretario RUPERTO** pone all'esame il punto n. 4) dell'o.d.g. recante: "Schema di decreto del Ministero dell'economia e delle finanze concernente la certificazione del rispetto degli obiettivi del "patto di stabilità interno" per l'anno 2012, delle Province e dei Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti".

Il **Presidente DELRIO** esprime parere favorevole.

Il **Presidente SAITTA** esprime parere favorevole.

Pertanto, la **Conferenza Stato-città ed autonomie locali**

- **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE** ai sensi dell'articolo 31, comma 20 della legge 12 novembre 2011, n. 183, sullo schema di decreto del Ministero dell'economia e delle finanze concernente la certificazione del rispetto degli obiettivi del "patto di stabilità interno" per l'anno 2012, delle Province e dei Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti. (All. 5)



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Il Sottosegretario RUPERTO pone all'esame il punto n. 5) dell'o.d.g. recante: "Schema di decreto del Ministro dell'economia e delle finanze recante l'individuazione delle modalità di recupero delle somme attribuite in via provvisoria ai Comuni per la partecipazione degli stessi all'attività di accertamento tributario e rimborsate ai contribuenti a qualunque titolo".

Il Presidente DELRIO esprime parere favorevole.

Il Presidente SAITTA esprime parere favorevole.

Pertanto, la Conferenza Stato-città ed autonomie locali

- **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE** ai sensi dell'articolo 2, comma 10, lett. b del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, sullo schema di decreto del Ministro dell'economia e delle finanze recante l'individuazione delle modalità di recupero delle somme attribuite in via provvisoria ai Comuni per la partecipazione degli stessi all'attività di accertamento tributario e rimborsate ai contribuenti a qualunque titolo. (All. 6)

Il Sottosegretario RUPERTO pone all'esame il punto n. 6) dell'o.d.g. recante: "Schema di decreto del Ministro della giustizia concernente la determinazione delle caratteristiche tipologiche delle case famiglia protette previste dall'articolo 284 del Codice di procedura penale e dagli articoli 47-ter e 47-quinquies della legge 26 luglio 1975, n. 354".

Il Presidente DELRIO esprime condivisione.

Il Presidente SAITTA esprime condivisione.

Pertanto, la Conferenza Stato-città ed autonomie locali

- **SANCISCE L'INTESA** ai sensi dell'articolo 4, comma 1 della legge 21 aprile 2011, n. 62, sullo schema di decreto del Ministro della giustizia concernente la determinazione delle caratteristiche tipologiche delle case famiglia protette



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

previste dall'articolo 284 del Codice di procedura penale e dagli articoli 47-ter e 47-quinquies della legge 26 luglio 1975, n. 354. (All. 7)

Il **Sottosegretario RUPERTO** pone all'esame il **punto n. 7)** dell'o.d.g. recante: "*Schema di provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate recante le modalità di interscambio tra l'Agenzia delle entrate ed i Comuni dei dati inerenti la superficie delle unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte nel catasto edilizio urbano*".

Il **Presidente DELRIO** esprime parere favorevole.

Il **Presidente SAITTA** esprime parere favorevole.

Pertanto, la **Conferenza Stato-città ed autonomie locali**

- **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE** ai sensi dell'articolo 14, comma 9 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, come sostituito dall'articolo 1, comma 387, lettera b) della legge 24 dicembre 2012, n. 228, sullo schema di provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate recante le modalità di interscambio tra l'Agenzia delle entrate ed i Comuni dei dati inerenti la superficie delle unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte nel catasto edilizio urbano. (All. 8)

Il **Sottosegretario RUPERTO** pone all'esame il **punto n. 7-bis)** dell'o.d.g. recante: "*Informativa relativa all'applicazione delle riduzioni di risorse ai Comuni ed alle Province di cui al decreto legge 6 luglio 2012, n. 95*".

Il **Prefetto PANSA, Capo del Dipartimento degli affari interni e territoriali del Ministero dell'interno**, su invito del Sottosegretario Ruperto, riferisce che per le riduzioni di risorse in argomento, in difetto del raggiungimento dell'Accordo in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, sarà necessario procedere – come l'anno precedente per le riduzioni alle Province – con i criteri predeterminati dal legislatore, che possono essere variati solo con il suddetto Accordo.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

In particolare, riferisce che, in ordine al raggiungimento dell'Accordo, l'ANCI e l'UPI hanno manifestato obiezioni di principio.

Il **Presidente SAITTA** rappresenta che occorre tener conto di quanto già esposto riguardo alle riduzioni delle risorse alle Province per l'anno 2012, nonché del fatto che essendo state ripartite, in difetto del raggiungimento dell'Accordo, in modo lineare, è in corso un contenzioso di notevole entità, poiché molte Province hanno proposto ricorso al TAR del Lazio, e che le Province di Caserta e Napoli, il cui ricorso concerne le spese per consumi intermedi ed in particolare per la raccolta dei rifiuti solidi urbani, hanno già ottenuto la sospensiva.

Ritiene che il contenzioso riguardo alle riduzioni per l'anno 2013, qualora venga applicato il medesimo criterio delle riduzioni lineari dell'anno precedente, sul quale deciderà il TAR, potrà essere ancora più ampio.

Riguardo alle riduzioni relative all'anno 2012, in particolare, ricorda che le Province si erano dichiarate sfavorevoli a riduzioni lineari ed avevano definito e proposto a vari Ministri, nonché al Commissario Straordinario per la revisione della spesa, un diverso criterio per il calcolo dei consumi intermedi.

In particolare, i consumi intermedi non avrebbero dovuto essere calcolati soltanto sottraendo alla spesa corrente la spesa per il personale, poiché le spese per le funzioni che le Province esercitano per delega delle Regioni - delle quali l'UPI aveva predisposto un elenco completo e che sono diverse da Regione a Regione - non possono essere incluse tra le spese per consumi intermedi.

Ribadisce che l'Accordo per la ripartizione delle riduzioni delle risorse finanziarie per l'anno 2012 non era stato raggiunto non perché non erano stati condivisi i criteri, ma perché l'entità complessiva delle riduzioni era insostenibile per le Province, come dimostrato dalle note conseguenze negative, quale il mancato rispetto del patto di stabilità interno.

Afferma che quanto richiamato riguarda ancor di più le riduzioni di risorse disposte per le Province per l'anno 2013: la determinazione dei criteri per la ripartizione delle



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

riduzioni, sulla quale le Province hanno già assunto posizione, è necessariamente da collegare al contenimento delle riduzioni perché, in qualunque modo queste saranno ripartite, il sistema delle Province nella sua complessità non potrà sostenerle.

Rappresenta inoltre che si deve tenere conto della situazione – che sarà più ampiamente esposta dal Presidente Lacorazza ed è stata oggetto di ricorso al TAR – delle Province in stato di pre-dissesto, del tutto particolare rispetto a quella delle altre Province.

Il **Presidente LACORAZZA** fa presente che, a seguito delle riduzioni di risorse disposte lo scorso anno, come più volte evidenziato, alcune Province, tra cui quella di Potenza, hanno adottato la procedura del nuovo articolo 243-bis del Testo unico degli Enti locali di riequilibrio finanziario pluriennale, non avendo potuto attestare l'equilibrio di bilancio entro il 30 novembre dello scorso anno, anche a causa dell'ultima riduzione di risorse applicata, e che ciò potrebbe verificarsi per molte altre Province nel 2013.

Ritiene che le Province che hanno dovuto ricorrere alla procedura di riequilibrio pluriennale non possano sostenere ulteriori riduzioni nel corso del 2013 poiché, avendo attestato il mancato equilibrio entro il 30 novembre dello scorso anno, sono obbligate, entro sessanta giorni, ad approvare un piano di riequilibrio decennale nel quale dimostrino di poter raggiungere l'equilibrio di bilancio.

Chiede che alle Province che sono ricorse alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale non vengano applicate le riduzioni di risorse finanziarie in argomento del 2013.

Il **Prefetto PANSA**, su invito del Sottosegretario Ruperto, riguardo agli Enti che hanno fatto ricorso alla procedura di riequilibrio, osserva che la procedura di riequilibrio finanziario non riguarda i disequilibri strutturali, né il sistema dei trasferimenti di risorse finanziarie, ma altre procedure, e che, pertanto, occorre porre attenzione al momento della predisposizione dei piani, perché il rischio è quello di andare in dissesto.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Il **Presidente VACCAREZZA** riguardo ai criteri di ripartizione delle riduzioni, rappresenta l'esigenza di tener conto, nella linearità della ripartizione delle riduzioni tra le Province, che i rapporti tra le Province e le Regioni sono profondamente diversi e che, essendo quindi i relativi dati non uniformi, l'applicazione dei codici SIOPE comporta una disomogenea applicazione delle riduzioni.

In particolare, fa presente che vengono irragionevolmente penalizzate quelle Province che svolgono molte funzioni delegate o con fondi dell'Unione Europea, e che la riduzione nei confronti di dette Province è ancora maggiore se presentano basse spese di personale e svolgono anche funzioni relative al TPL.

Considerata, inoltre, l'entità della riduzione - ragione principale per cui vi sono state posizioni diverse all'interno dell'UPI - chiede che la ripartizione sia applicata in modo da evitare che circa cinquanta Province su ottanta non abbiano risorse finanziarie sufficienti per svolgere le proprie funzioni sino alla fine dell'anno.

Chiede, inoltre, che, in tempi brevi, siano date le indicazioni sulle riduzioni, poiché la maggior parte delle Province si trova nell'impossibilità di approvare il Bilancio ed occorre consentire alle stesse di poter iniziare ad operare nell'ambito della programmazione per il 2013.

Il **Prefetto PANSA**, su invito del Sottosegretario Ruperto, riferisce che riguardo alle Province, considerata la situazione, per l'anno in corso potrà ripetersi quanto verificatosi lo scorso anno.

Il **Presidente DELRIO** rappresenta che la situazione dei Comuni per il corrente anno è del tutto simile a quella delle Province, illustrata dal Presidente Saitta, e che pertanto non può formulare nessuna proposta od indicazione riguardo ai criteri di ripartizione delle riduzioni delle risorse finanziarie ai Comuni, perché i tagli sono evidentemente insostenibili.

Fa presente che vi sono già cinquanta Comuni che hanno fatto ricorso alla procedura di predissesto, tra cui vi sono Comuni rilevanti, come Napoli, Catania, Messina, Reggio Calabria, siti, per lo più, nel Sud dell'Italia, che quindi sta seguendo un proprio diverso



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

percorso rispetto al resto dell'Italia.

Considerato, inoltre, che, nel corrente anno, più della metà dei Comuni potrebbe essere nella situazione di non poter approvare il Bilancio, ribadisce, come più volte evidenziato, che si pone la questione della insostenibilità delle riduzioni e che, quindi, si è nell'impossibilità di dare indicazioni sui criteri di ripartizione delle riduzioni.

Dato che il Ministero dell'interno è obbligato a procedere applicando le vigenti disposizioni legislative e che pertanto la questione proposta dall'ANCI e dall'UPI è politica, ritiene che l'applicazione delle riduzioni finanziarie sia da sospendere sino alla nomina del un nuovo Governo.

Rappresenta che le riduzioni finanziarie in argomento assumono rilevanza politica anche perché i criteri di ripartizione fanno riferimento a spese determinate in modo generico, e penalizzano in particolar modo alcuni Enti, come esposto dal Presidente Vaccarezza.

Nel concludere il proprio intervento, ribadisce che la questione posta è politica e che occorre, quindi, che il Governo - anche tenendo conto delle possibili conseguenze sulla considerazione del Paese nella comunità internazionale - non proceda alle riduzioni finanziarie, che determinerebbero il dissesto finanziario anche di grandi città, come Palermo, Napoli, Reggio Calabria, e di intere Province.

Il **Presidente SAITTA** fa presente che, al di là degli aspetti formali, in base ad un monitoraggio sulla situazione finanziaria delle Province per il 2013, qualora si proceda con i medesimi criteri già applicati, oltre cinquanta Province hanno dichiarato di non poter raggiungere l'equilibrio di bilancio, e soltanto dodici Province prevedono di poter rispettare gli obiettivi del patto, con uno sfioramento calcolato, ad oggi, di circa 750 milioni di euro.

Considera che quanto esposto non riguarda singole Province ma l'intero sistema dell'amministrazione provinciale e, per la sua entità, la complessiva finanza dell'Italia.

Il **Prefetto PANSA**, su invito del Sottosegretario Ruperto, riferisce che le procedure sono esplicitate dal legislatore anche nei tempi poiché vi sono ulteriori provvedimenti



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

conseguenti da adottare, ad esempio sull'IMU.

Pertanto, non essendo previsti strumenti alternativi, informa che il Ministero dell'interno, dovendo rispettare la tempistica prevista, non può sospendere le procedure di ripartizione delle riduzioni finanziarie sino alla nomina del nuovo Governo, salvo che, a seguito della esposta questione politica, venga, con apposito provvedimento, modificata la tempistica.

Il **Sindaco ORSONI** ritiene che siano almeno da sospendere le riduzioni delle risorse per i Comuni di Napoli e Caserta, sino a quando con la nomina del nuovo Governo l'intera questione potrà essere riesaminata.

Pertanto, la **Conferenza Stato-città ed autonomie locali**

- **PRENDE ATTO**, ai sensi dell'articolo 9, comma 6 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, dell'informativa relativa all'applicazione delle riduzioni di risorse ai Comuni ed alle Province di cui al decreto legge 6 luglio 2012, n. 95.

Il **Sottosegretario RUPERTO** pone all'esame il punto n. 8) dell'o.d.g. recante: "*Assegnazione alle Province dell'addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica versata allo Stato nell'anno 2004 da parte dei grossisti*".

Il **Presidente SAITTA** fa presente che ha richiesto l'inserimento dell'argomento in esame all'ordine del giorno poiché gli importi relativi all'addizionale provinciale dell'accisa sull'energia elettrica, erroneamente versati dai grossisti allo Stato negli anni passati ed ammontanti a circa complessivi 6 milioni di euro - cui è da aggiungere l'importo non ancora determinato spettante alla Provincia di Pordenone - non sono stati ancora assegnati alle Province interessate, sebbene siano stati accertati dall'Agenzia delle dogane e più volte sollecitati.

Chiede che detti importi, erroneamente ricevuti dallo Stato, siano restituiti alle Province poiché altrimenti queste sarebbero costrette a ricorrere a strumenti giudiziari - quali i decreti ingiuntivi, in quanto gli importi in argomento sono già accertati - per ottenere la restituzione di quanto dovuto.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Ricorda, inoltre, la questione relativa alle RC Auto.

Il **Sottosegretario CERIANI** fa presente che gli importi sono stati quantificati ed accertati per complessivi circa 6 milioni di euro, come esposto dal Presidente Saitta, e che si tratta di importi residui, in quanto lo Stato ha già proceduto a restituire alle Province altri importi.

Poiché l'Agenzia delle Dogane ha trasmesso la necessaria documentazione e la Ragioneria generale dello Stato ha dato il proprio assenso, fa presente che occorre soltanto che, in sede tecnica, i competenti Uffici del Ministero dell'economia e delle finanze individuino la procedura più idonea, in quanto potrebbe anche essere necessaria una variazione al Bilancio dello Stato in sede di assestamento.

Pertanto, la Conferenza Stato-città ed autonomie locali prende atto della questione posta e delle risposte fornite dal rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze.

Il **Sottosegretario RUPERTO** introduce il **punto n. 9)** dell'o.d.g. recante: "Aggiornamento degli allegati ai decreti del Ministero dell'economia e delle finanze del 5 giugno e 9 luglio 2012 concernenti rispettivamente la determinazione degli obiettivi programmatici ed il monitoraggio semestrale del patto di stabilità interno per le Province ed i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti".

La Conferenza Stato-città ed autonomie locali

- PRENDE ATTO, ai sensi dei decreti del Ministero dell'economia e delle finanze del 5 giugno e 9 luglio 2012, della comunicazione sull'aggiornamento degli allegati ai decreti del Ministero dell'economia e delle finanze del 5 giugno e 9 luglio 2012 concernenti rispettivamente la determinazione degli obiettivi programmatici ed il monitoraggio semestrale del patto di stabilità interno per le Province ed i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Il Sottosegretario RUPERTO introduce un punto ulteriore tra le "Varie", e da la parola al Dottor VERDE, Direttore della Direzione generale della finanza locale del Ministero dell'interno, il quale riferisce che, con nota del 6 febbraio 2013, il Ministero dell'interno ha informato la Conferenza Stato-città ed autonomie locali - ai sensi dell'Accordo della Conferenza Stato-città ed autonomie locali del 27 luglio 2011, come integrato con successivo Accordo del 2 agosto 2012 - che il Ministero dell'economia e delle finanze ha trasmesso la lista delle Province che non hanno adempiuto alle disposizioni dell'articolo 5 del decreto legislativo 26 novembre 2010, n. 216 per il mancato invio dei questionari relativi alle funzioni nel campo dei trasporti, alle funzioni nel campo della tutela ambientale ed ai servizi di polizia provinciale.

Pertanto, in osservanza a quanto previsto nel citato Accordo del 27 luglio 2011, riferisce che il Ministero, in data 31 gennaio 2013, ha informato le Province inadempienti che si provvederà al blocco dei pagamenti a titolo di Fondo sperimentale di riequilibrio od altro titolo, qualora entro 60 giorni, ovvero 120 giorni per gli Enti colpiti dal sisma del maggio 2012, decorrenti dalla data di spedizione della comunicazione, le stesse non provvederanno a sanare la propria posizione direttamente tramite la SOSE.

Riferisce, infine, che con la citata nota del 6 febbraio 2013 il Ministero dell'interno ha, inoltre, ritenuto opportuno far presente che vi sono alcuni Comuni che non hanno provveduto ad inviare i questionari del 2011 e 2012, e che per la soluzione della problematica sono state coinvolte le Prefetture affinché vengano promosse iniziative per rimuovere le inadempienze - considerata l'imminenza dei prossimi versamenti da parte del Ministero.

La Conferenza Stato-città ed autonomie locali

- **PRENDE ATTO**, ai sensi dell'Accordo della Conferenza Stato-città ed autonomie locali del 27 luglio 2011, integrato dal successivo Accordo del 2 agosto 2012, dell'informativa relativa all'applicazione della sanzione di cui all'articolo 5, comma 1 del decreto legislativo 26 novembre 2010, n. 216, per mancato invio dei



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

questionari relativi alle funzioni nel campo dei trasporti, alle funzioni nel campo della tutela ambientale ed ai servizi di polizia provinciale.

Il **Presidente SAITTA** chiede informazioni riguardo ai motivi per cui il Ministero dell'economia e delle finanze non ha dato corso all'erogazione alle Province degli importi del contributo di 100 milioni per il 2012 per la riduzione del debito, di cui all'articolo 17, comma 13-bis, del decreto-legge n. 95/2012.

Rappresenta, come già esposto nella seduta della Conferenza Stato-città ed autonomie locali del 20 dicembre 2012, in cui è stata sollevata la questione, che è necessario procedere all'erogazione di detti importi anche perché le Province hanno già proceduto, nel 2012, con proprie risorse alla riduzione del debito.

Rappresenta, inoltre, che il versamento di detti importi, anche se non può risolvere le gravi difficoltà finanziarie delle Province, comporterà comunque un giovamento, e chiede di conoscere i tempi di erogazione.

Il **Sottosegretario CERIANI** nel prendere atto della richiesta, dichiara che sarà verificato, con i competenti Uffici, come si sta procedendo nell'ambito della gestione del Bilancio del 2013 e auspica che, già nel prossimo incontro tecnico, possano essere date comunicazioni al riguardo.

Il **Sottosegretario RUPERTO**, prima di chiudere la seduta, sottopone ad ANCI ed UPI l'esigenza della partecipazione dei componenti alle riunioni della Commissione centrale per la finanza e gli organici degli enti locali, non essendo stato raggiunto il quorum necessario per la validità dell'ultima riunione.

Formula un ringraziamento ai Comuni di Catanzaro e Fiumicino per aver messo a disposizione due qualificati dirigenti per le esigenze istruttorie della sottocommissione che provvede all'esame dei piani di riequilibrio finanziario di cui al DL n. 174 del 2012.

Poiché l'odierna seduta della Conferenza Stato-città ed autonomie locali sarà probabilmente l'ultima prima della nomina del nuovo Governo, rivolge anche a nome



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

del Ministro Cancellieri un ringraziamento alle Associazioni degli Enti locali e a tutti i componenti della Conferenza Stato-città ed autonomie locali per il contributo offerto rappresentando che, pur nelle difficoltà, la Conferenza Stato-città ed autonomie locali ha conseguito rilevanti risultati nell'ultimo anno e mezzo, in cui è stato in carica l'attuale Governo.

Non essendovi ulteriori interventi, alle ore 13,10 dichiara conclusi i lavori.

Il Segretario

Marcella Castronovo

Il Sottosegretario di Stato
al Ministero dell'interno

Saverio Ruperto

Il Presidente

Il Ministro dell'interno

Anna Maria Cancellieri